

L'età dell'oro

Al crepuscolo un vento silente di voci scende dalla montagna,
spero di trovare qualche traccia della tua presenza.

Ma nel rossore abbagliante del tramonto

Si fanno largo solo voci volgari.

Per te troppo umile è Eolo

E resto solo, con la speranza.

Poche volte ti sei degnata di mostrare le tue fattezze.

E gli occhi ormai stanchi delle solite immagini

Sono tornati a risplendere di quella luce che videro la prima volta.

Infinita sofferenza provocarono in me le tue apparizioni.

Più cerco di osservarti e più mi sfuggi.

Come se si potesse vedere e descrivere

Tutta la bellezza e il fascino della natura..

Pazzo che sono!!

E tu fatale euridice, vaghi spargendo felicità

nei miei sogni e nei miei pensieri.

Solo il tuo viso, segno tangibile della tua presenza,

gioia del poeta, rimane e mai cadrà nell'oblio.

mai dovrà essere accostato ad espressioni d'imperfezione.

dovrà essere preservato come l'ultima vestigia di ciò che fu

l'età dell'oro